



VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/11/2016

L'anno 2016 il giorno 10/11/2016 alle ore 15.30, il Presidio di Qualità di Ateneo, come definito con D.R. n.4340 Prot. n. 80783 del 27/11/2015, si è riunito presso la Sala "Politecnico" del Palazzetto Neoclassico, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbali sedute precedenti
3. Relazione dei gruppi di lavoro del PQA;
4. Ratifica parere sulla AQ delle Scuole di Specializzazione
5. Varie ed eventuali

Sono presenti: Prof.ssa Rosa Maria Serio, Presidente, Prof.ssa Marcella Cannarozzo, Prof. Antonio Emanuele, Prof. Giuseppe Ferraro, Prof.ssa Concetta Giliberto, Prof.ssa Maria Carmela Venuti, Dott.ssa Alice Calafiore, Dott. Nicola Coduti, Dott.ssa Valeria La Bella, Dott. Valerio Lombardo, Dott.ssa Alessandra Sternheim e il Dott. Claudio Tusa, che assume funzione di segretario.

Risultano assenti giustificati la Dott.ssa Marilena Grandinetti e la Dott.ssa Valentina Zarcone.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e chiede che venga inserito come punto aggiuntivo all'ordine del giorno "SUA-RD: rapporti di Riesame". Il PQA approva l'inserimento dell'argomento come punto 5.

1. Comunicazioni

Il Presidente dà la parola alla Prof.ssa Cannarozzo per un aggiornamento sull'attività svolta in merito al Progetto Mentori.

La Prof. Cannarozzo ricorda che in occasione della seduta del 6 giugno 2016 il PQA le ha dato mandato di coordinare ed integrare il gruppo di lavoro indicato dal Senato Accademico nella seduta del 9 maggio, e composto dai Proff.: Anna Napoli, Onofrio Scialdone, Francesco Pace e Gianluca Scaccianoce allo scopo di dare avvio al "Progetto Mentore per la didattica", per estendere questa buona pratica, già sperimentata dai docenti dell'area di ingegneria della scuola Politecnica, a tutto l'Ateneo. In quella occasione la Prof. Cannarozzo ha proposto ai componenti del PQA, ciascuno per la propria Scuola, di indicare due nominativi di docenti che si sarebbero fatti promotori dell'iniziativa presso i docenti della propria area.

A distanza di due mesi, pur non avendo ricevuto risposta positiva da tutte le aree dell'Ateneo, si è deciso ugualmente di dare avvio ai lavori producendo innanzitutto un documento formale che contiene l'articolazione e le regole del "Progetto Mentore per la didattica" (allegato 1). Successivamente, in data 23 settembre, si è svolta la prima riunione tra i componenti della commissione di Ateneo ed i docenti segnalati dai componenti del PQA per illustrare loro il progetto e chiederne l'adesione. Oltre ai componenti della Commissione erano presenti i colleghi: Giovanni Galasso (Giurisprudenza), Aurelio Burgio (Umanistica), Giuseppa Cappuccio (Umanistica), Miranda Cuffaro (Economia), Ignazio Vinci (Architettura), Marco Tutone (Scienze). Il prof Fabio Caradonna (Scienze) pur invitato non era presente ma aveva partecipato ad un incontro che si era tenuto a luglio ed era quindi a conoscenza del progetto.



Durante la riunione si è riscontrato un forte interesse in tutti i partecipanti, con l'eccezione della Prof Miranda Cuffaro, e si è quindi proposta l'adesione al progetto sin dal primo semestre del corrente a.a.. In questo modo i colleghi che avessero accettato di partecipare al progetto avrebbero avuto modo di sperimentarlo in prima persona. In un secondo momento, forti dell'esperienza vissuta, avrebbero potuto contattare i colleghi della propria area per provare a formare un gruppo di lavoro autonomo. La Commissione ha precisato però che i gruppi delle nuove aree sarebbero stati supportati dai colleghi con più lunga esperienza almeno per il primo anno di attuazione.

I colleghi che hanno aderito al progetto sono Fabio Caradonna, Giuseppa Cappuccio, Marco Tutone, Giovanni Galasso, Aurelio Burgio, Francesca Pedone e Francesco Pace.

La Prof. Cannarozzo comunica, infine, che il progetto, anche per quest'anno, è già partito.

Il Presidente e il Dr. Valerio Lombardo hanno lavorato alla implementazione dei siti web dei CdS, dei Dipartimenti e delle Scuole. Il 25.10.2016 presso il SIA si è svolto un incontro tecnico tra il personale responsabile dei siti web delle diverse strutture e il personale del SIA. L'implementazione dovrebbe essere a breve disponibile.

La Prof.ssa Venuti e il Dott. Coduti esprimono comunque delle perplessità riguardanti l'anonimato degli studenti nel Form di segnalazione alle CPDS. Il Presidente riferisce di averne parlato con il Prof. Camilleri, delegato del Rettore per gli affari giuridici e normativi, che non ha evidenziato alcun problema. Il PQA, dopo ampio dibattito, in merito al Form da inserire nella sezione "Assicurazione di qualità" dei singoli CdS, di cui si è già trattato nella precedente adunanza, ribadisce la necessità che venga compilato in maniera assolutamente anonima, pur persistendo le perplessità espresse.

Il Presidente comunica di aver ricevuto da parte della Prof. Grisafi, presidente della CPDS della Scuola di Scienze di Base, la richiesta che la data di restituzione del documento, per eventuali modifiche/integrazioni, alla Commissione Paritetica docenti-studenti sia non posteriore al 30 novembre. Chiaramente il PQA una volta ricevute tutte le relazioni invierà le sue osservazioni il più presto possibile.

Il Presidente comunica che gli organi Collegiali hanno preso atto della relazione del nucleo di Valutazione sugli indicatori sentinella dell'ANVUR.

Il Presidente comunica che gli Organi Accademici hanno deliberato le "Linee guida per la definizione dell'Offerta Formativa 2017/2018".

Il Dott. Coduti segnala che nelle linee guida non vengono presi in considerazione i corsi "interscuola", quale, ad esempio, il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico "Conservazione e restauro dei beni culturali".

Infine la Dr. Sternheim informa che la stesura del documento "politiche di Ateneo per i servizi degli studenti" è a buon punto.

2. Approvazione verbali della sedute precedenti

I componenti del Presidio, avendo ricevuto e letto il verbale delle sedute precedenti (08.09.2016 e 06.10.2016) li approvano seduta stante all'unanimità.



3. Relazione dei gruppi di lavoro del PQA

○ Gruppo di lavoro per verifica rispetto parametro DID

I componenti del gruppo di lavoro, come individuato nella seduta del 06/06/2016, espongono una relazione riguardante un criterio, con applicazioni informatizzate in OFFWEB, che consenta una equa distribuzione tra i Corsi di Studio attivati nell' a.a. 2017/2018 delle ore didattiche erogabili dall'Ateneo (DID). Il PQA condivide lo strumento individuato nella relazione allegata e propone agli uffici del Settore Ordinamenti Didattici e Programmazione di sottoporlo agli Organi Accademici (Allegato 2).

○ Gruppo di lavoro nell'ambito delle attività connesse al DM 1059/2013 – limiti alla diversificazione dei Corsi di Studio di una medesima classe

I componenti del gruppo, come individuato nella seduta del 06/06/2016, espongono lo stato dell'analisi in oggetto. Sono stati individuati i SSD obbligatori per ogni corso di studio e i relativi CFU da Offweb. Si procederà conseguentemente all'analisi prevista dal DM 1059/2013.

○ Gruppo di lavoro sulla riscrittura dei processi dell'offerta formativa

I componenti del gruppo, come individuato nella seduta del 08/09/2016, espongono i risultati dell'analisi svolta proponendo un modello dei principali processi per la definizione dell'Offerta Formativa relativamente ai corsi già attivati nell'a.a. precedente.

Il PQA condivide i processi individuati nel modello, in allegato (allegato 3), e dà mandato al gruppo di estenderne i contenuti anche agli eventuali Corsi di Studio di nuova attivazione. Sarà data ampia diffusione in Ateneo ai processi di definizione dell'Offerta Formativa.

Il PQA approva il punto seduta stante.

4. Ratifica parere sulla AQ delle Scuole di Specializzazione

Il Presidente comunica che in data 13.09.2016 era pervenuta dalla Dr. Ersilia Donato, UOB "Monitoraggio dei corsi di studio e relativi regolamenti didattici", la richiesta di un parere del PQA sull'art. 9 e 33 della proposta di Regolamento delle Attività delle Scuole di Specializzazione di area Sanitaria.

Tale argomento non era però stato inserito, per una svista, nell'ordine del giorno della seduta del 6.10.2016 tutta incentrata sulle prossime procedure di accreditamento periodico. Il 25.10.2016 a seguito di sollecito da parte degli uffici il Presidente formulava il parere positivo allegato al presente verbale e del quale adesso richiede la ratifica. (allegato n. 4)

A tal proposito il Prof. Ferraro riferisce sull'iter della definizione del Regolamento delle Attività delle Scuole di Specializzazione di area Sanitaria.

L'introduzione del riordino delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, previsto dal Decreto interministeriale n.68 del 2015, ha introdotto notevoli modifiche nella organizzazione e gestione delle stesse Scuole. Tra gli adempimenti previsti dal citato Decreto, c'è la definizione di un Regolamento generale di Ateneo che, successivamente, dovrà essere adottato ed adeguato da ciascuna Scuola in relazione alle esigenze formativo-assistenziali specifiche.

E' stata, quindi, elaborata una proposta di Regolamento predisposta da una Commissione istruttoria formata dal Delegato del Rettore per le attività delle Scuole di Specializzazione, Prof. Calogero



Caruso, dal Delegato del Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia per le attività delle Scuole di Specializzazione, Prof. Giuseppe Ferraro, dalla prof.ssa Anna Maria Almerico, Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia ospedaliera e dai Responsabili degli uffici amministrativi coinvolti nella gestione delle Scuole, che ha esitato una proposta di regolamento che é stata approvata dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia al quale afferisce la quasi totalità delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria e dalla Scuola di Scienze di base ed applicate alla quale afferisce Farmacia ospedaliera.

Sebbene i Corsi di Specializzazione non andranno incontro alle imminenti procedure di accreditamento, in aderenza a quanto prescritto dallo stesso Decreto di riordino, sono state introdotte alcune misure organizzative e gestionali finalizzate ad un percorso di assicurazione della qualità. Tra queste:

Art. 9 - la *Commissione paritetica Docenti Specializzandi*, articolata in una rappresentanza per area in modo da creare un organo, rappresentativo di tutte le Scuole ma, nello stesso tempo, snello ed agevole. La rappresentanza delle 43 Scuole porterebbe ad una Commissione pletrica e poco efficiente). Quest'organismo, oltre ai compiti prescritti dall'articolo 9, avrà un ruolo fondamentale nella gestione delle discipline del tronco comune che vede, già da tempo, la necessaria interazione e confronto tra diverse Scuole su una parte del percorso formativo che è condiviso.

Art 33 - *Commissione AQ*. In aderenza a quanto previsto per i Corsi di Studio è stato introdotto un presidio locale di qualità che vigila, monitora e predispone percorsi di miglioramento della performance formativa in senso a ciascuna Scuola con una particolare attenzione all'efficacia dei percorsi formativi di tipo teorico-pratico.

Ambedue gli organi, infine, coopereranno al fine di rendere omogenei gli standard qualitativi delle formazione teorica e teorico pratica nella rete formativa territoriale (regionale e/o interregionale) di cui ogni scuola dovrà dotarsi ai sensi del Decreto di riordino.

Il PQA ratifica il parere positivo formulato dal Presidente.

5. SUA-RD: rapporti di Riesame

Il Presidente comunica che in seguito agli incontri tra il PQA, i componenti la commissione di esperti a supporto del PQA e i Direttori di Dipartimento (allegato 5) la definizione dei rapporti dei riesame è a buon punto. Al tal proposito, il Prof. Ferraro ha inviato una relazione sugli incontri con i Dipartimenti di area Medica che si allega al presente verbale (allegato 6).

Ad oggi soltanto 6 Dipartimenti non hanno ancora provveduto alla trasmissione del rapporto di riesame.

Il Presidente ricorda che alla fine del processo il PQA dovrà produrre una relazione agli Organi Collegiali sulla procedura di definizione e raccolta dei rapporti e sui loro contenuti.

6. Varie ed eventuali

Il Prof. Emanuele ritiene che, poiché il responsabile della qualità per il singolo CdS è il Coordinatore, tutte le attività che riguardano il CdS, siano verificate da chi ne ha la responsabilità. Pertanto ritiene che il PQA dovrebbe invitare i Coordinatori e le relative commissioni AQ a svolgere tutti quei controlli che non sono mai stati fatti sulle informazioni che un utente può reperire sul CdS.

In generale, ritiene che se viene realizzato un servizio per gli studenti o per i docenti deve essere specificato un sistema di controllo e di feedback. Senza il controllo/feedback il servizio non dovrebbe essere attivato.

Esempio: è stato introdotto il calendario delle lezioni su offweb. Poiché i responsabili della qualità



sono i Coordinatori dei CdS al momento dell'attivazione del servizio, doveva essere chiesto loro di "certificare" il calendario segnalando eventuali difformità. Ovviamente, i gestori del servizio dovrebbero fare tutto quello che serve per ottenere la correzione. Senza questo controllo il calendario su offweb è al di fuori del sistema della qualità e genera solo confusione e, infine, è inutile.

A tal proposito il PQA ritiene inoltre che il calendario delle lezioni (didattica erogata) non debba essere visualizzato dall'area pubblica di Offweb (menù "Cerca nell'Offerta Formativa"). Il PQA dà mandato al Presidente di ricordarsi con il SIA affinché 1) il calendario lezioni venga visualizzato opportunamente nei siti web dei singoli CdS e 2) l'applicativo Offweb venga adeguato in modo da operare una netta e chiara distinzione, in particolare nella sua parte pubblica, tra i menù relativi alla didattica programmata e quella erogata.

f.to Il Segretario
Claudio Tusa

f.to Il Presidente
Prof.ssa Rosa Maria Serio

ALLEGATO 1

Mentori per la didattica

Una breve descrizione del programma

Sommario

Introduzione

Obiettivi e descrizione del programma

Cosa vuol dire essere *mentore*

Le riunioni e gli esperti

I partecipanti e le attività dell'ultimo anno

Introduzione

L'Università italiana è alle prese con un momento di forte criticità. La drastica riduzione delle risorse e l'introduzione di numerosi regolamenti e procedure estremamente farraginose, spesso poco o contro produttive, sta infatti penalizzando sia le attività didattiche sia quelle di ricerca. A queste procedure appartiene anche il processo per garantire la qualità dell'università che però potrebbe ridursi solamente alla snervante prassi di compilare moduli e relazioni se non lo si accompagna con azioni concrete che hanno appunto come obiettivo il miglioramento della qualità di un ateneo.

Va altresì considerato che la nuova impostazione ministeriale, che si concretizza nella progressiva introduzione del costo standard per studente come strumento per l'assegnazione del budget degli Atenei, presuppone implicitamente che il buon rendimento accademico dello studente sia precipua responsabilità dell'istituzione e quindi del docente che la rappresenta. La competizione tra Atenei sul mercato del lavoro richiede altresì che tale risultato venga raggiunto senza abbassare la qualità professionale dei laureati. In questo quadro assai critico, appare necessario che i docenti lavorino insieme per contribuire a migliorare la qualità della didattica e della ricerca, convinti del ruolo sociale che l'università è chiamata a ricoprire. In particolare, abbiamo ritenuto fosse utile sperimentare e mettere in atto nuovi percorsi di miglioramento della qualità del nostro operato di docenti. Il programma "*Mentori per la didattica*" o più in breve "*Programma mentore*" nasce in questo ambito nell'a.a. 2013-2014 grazie alla partecipazione volontaria di docenti di diversi corsi di studio della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo con l'obiettivo di migliorare la qualità della propria didattica. In particolare, i docenti che hanno aderito al programma intendono migliorare la qualità dei loro corsi grazie all'aiuto di due *mentori*, all'esperienza di essere essi stessi *mentori* di altri colleghi e grazie ad un processo di formazione e riflessione basato sulla partecipazione ad incontri formativi, appunto, tenuti da esperti per lo più esterni al gruppo dei docenti aderenti al progetto.

Ad oggi, sta cominciando il quarto anno del programma che ha suscitato una certa attenzione, testimoniata dall'invito a presentare l'iniziativa ad una giornata di studi sulla qualità della didattica in Italia, tenutasi presso l'Università di Roma nel dicembre 2015, e dall'interesse mostrato dagli organi di governo dell'ateneo che vedono in esso una proposta in linea con la crescente attenzione ministeriale verso le questioni didattiche, finora sempre passate in secondo piano, se non completamente ignorate, rispetto all'attività di ricerca.

L'obiettivo di questo documento è di descrivere sinteticamente il programma mentore e i suoi obiettivi.

Obiettivi e descrizione del programma

Il programma mentore nasce dalla consapevolezza che in Italia è difficile trovare azioni di sistema (in ambito dei Corsi di Studio, delle Scuole, degli Atenei o del sistema universitario nel suo complesso) che possano aiutare il docente a migliorare la qualità della sua didattica.

La maggior parte dei docenti ha cominciato ad insegnare senza ricevere una formazione adeguata all'insegnamento e non riceve alcun ausilio durante la sua carriera in merito alla qualità della didattica. Quest'ultima sembra essere un problema dell'insegnante che deve curare da solo la sua formazione. In questo contesto, sembrerebbe importante sviluppare delle azioni di sistema che possano aiutare i docenti a migliorare la qualità del loro operato. In quest'ottica è sembrato che potesse essere molto efficace lavorare insieme per condividere esperienze, positive e negative, difficoltà e competenze.

Il programma mentore si propone in generale di (i) ricercare gli strumenti più adeguati per migliorare la qualità e l'efficacia delle lezioni nel rispetto delle specificità dei singoli partecipanti; (ii) sperimentare su base volontaria nuove prassi da estendere in seguito a consessi più ampi.

Il docente che aderisce al programma mentore si pone l'obiettivo di migliorare la propria didattica riflettendo criticamente su di essa grazie anche all'aiuto di due *mentori* che seguono alcune sue lezioni e che hanno il compito di ragionare con lui sugli aspetti su cui intervenire. Inoltre, il docente sarà egli stesso *mentore*, assieme ad un altro collega, di altri due docenti che aderiscono al progetto, così ciascun partecipante al progetto sarà al tempo stesso *tutorato* e *mentore* realizzando un'azione di tutoraggio alla pari. Inoltre tutti i docenti aderenti partecipano a una serie di riunioni sulla didattica che, spesso, prevedono l'intervento di esperti esterni.

Più in dettaglio il programma prevede le seguenti attività:

- A ciascun docente aderente sono assegnati due *mentori* individuati tra tutti i partecipanti al programma; questi, devono assistere ad alcune (almeno 2) lezioni del docente *tutorato*; alla fine del corso, in assenza del docente, devono somministrare alla classe il test di rilevazione dell'opinione degli studenti (ANVUR) e soffermarsi a dialogare in aula con loro in modo da integrare i risultati del sondaggio ANVUR con informazioni che difficilmente emergono da un questionario; devono infine analizzare, prima tra di loro e successivamente insieme al docente *tutorato*, il risultato del test e tutto quanto emerso dal colloquio con la classe e individuare assieme a lui le possibili azioni da attuare l'anno successivo per migliorare la qualità della didattica.
- I partecipanti al programma possono inoltre seguire un ciclo di seminari sul programma mentore e sulle modalità di erogazione di una didattica di qualità.

Di seguito sono descritti il ruolo e le principali attività dei diversi attori del programma.

1. I partecipanti

Possono partecipare al programma ricercatori e professori dell'Ateneo di Palermo. Per unirsi al programma è sufficiente scrivere un email ad un componente del comitato organizzatore per concordare un incontro

finalizzato alla spiegazione del programma nei dettagli. Dopo questo primo contatto è possibile formalizzare la propria partecipazione, da intendersi su base esclusivamente volontaria, tramite email. .

Il programma è per adesso limitato ai docenti che insegnano nei corsi di studio di ingegneria, ma a breve l'iniziativa sarà estesa ad altre aree culturali. E' ben accetta sia la partecipazione di giovani docenti all'inizio della loro carriera sia quella di docenti esperti.

2. I compiti del *tutorato*

- Il *tutorato* deve riflettere criticamente sul proprio operato per perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità della propria didattica.
- Ad ogni partecipante sono assegnati due *mentori* che lo seguono durante il corso.
- Il *tutorato* incontra i due *mentori* alla fine del periodo di lezioni con l'obiettivo di discutere criticamente i punti di forza e di debolezza del corso e individua insieme a loro delle azioni di miglioramento che cercherà di portare avanti l'anno successivo.
- Il *tutorato* comunica ai suoi *mentori* gli orari e le aule delle sue lezioni all'inizio del semestre e ogni variazione intercorsa durante l'anno.
- Ogni partecipante deve svolgere anche il ruolo di *mentore* per altri due docenti.

3. I compiti del *mentore*

- Il *mentore* partecipa ad almeno due lezioni del suo *tutorato* con l'obiettivo di identificare le possibili aree di miglioramento. E' auspicabile che almeno in un caso il *tutorato* non sia avvertito in anticipo della presenza dei *mentori*. E' anche auspicabile che i due *mentori* partecipino insieme, ove possibile, ad una lezione.
- I *mentori* a fine corso si recano nell'aula del *tutorato* e, in assenza di quest'ultimo, somministrano un questionario predisposto dal comitato organizzatore agli studenti utilizzando una app per cellulare che permette una facile erogazione del test e la disponibilità dei risultati in tempo reale; successivamente si trattengono in aula per discutere con la classe sui punti di forza e di debolezza del corso.
- Subito dopo la fine del corso, i due *mentori* si incontrano tra di loro per analizzare i questionari redatti dagli studenti e discutere criticamente i punti di forza e di debolezza della didattica erogata dal *tutorato*. Infine, i *mentori* si incontrano con il *tutorato* per individuare insieme a lui delle azioni di miglioramento da portare avanti l'anno successivo.
- I *mentori* tengono costantemente aggiornato il *comitato organizzatore* dello stato di avanzamento delle loro attività (es. primo contatto con il *tutorato*, visite in aule, somministrazione questionario, incontro finale).
- I *mentori* comunicano tempestivamente al *comitato organizzatore* ogni problema che potrebbe comportare nocumento alla loro attività di mentore.
- Ogni partecipante si impegna alla totale riservatezza su quanto emerso durante la propria attività di *mentore*.
- Almeno uno dei due *mentori* continua a seguire lo stesso *tutorato* l'anno successivo.

Tutti i partecipanti sono invitati a partecipare agli incontri di approfondimento (5-8 incontri all'anno).

4. Gli incontri e gli esperti

Durante l'anno vengono effettuati una serie di incontri di approfondimento sulla didattica nell'ambito dei quali vengono spesso invitati degli esperti esterni al programma. Gli esperti esterni sono docenti che per ragioni diverse hanno ragionato o lavorato molto sul tema della qualità della didattica o docenti noti per l'elevato livello delle loro lezioni.

Per i nuovi aderenti, vengono organizzati uno o più incontri iniziali per fornire le informazioni più importanti sul programma e sulle principali evidenze emerse durante gli incontri con gli esperti tenuti negli anni precedenti.

5. Il comitato organizzatore

Il *comitato organizzatore* è composto da almeno tre componenti del gruppo a rotazione e su base volontaria. Il *comitato organizzatore* ha i seguenti compiti:

- Incontra i potenziali nuovi aderenti per spiegare nei dettagli il programma e fornire loro il materiale.
- Assegna i *mentori* ai partecipanti ad inizio di ogni anno accademico e ne dà comunicazione ai partecipanti.
- Invia email di promemoria ai *mentori* ogni mese.
- Monitora lo stato di avanzamento delle attività dei *mentori* e provvede a sostituire un *mentore* qualora questo sia impossibilitato a svolgere le sue attività.
- Prepara le schede on line che saranno compilate dagli studenti e invia le email con i link ai *mentori*. Invia ai *mentori* le schede con i risultati della rilevazione
- Organizza gli incontri durante l'anno contattando gli esperti.
- Aggiorna la pagina web.

Cosa vuol dire essere *mentore* per il programma

I *mentori* sono gli stessi partecipanti al programma. Non sono chiamati a valutare i contenuti del corso, ma a osservare le modalità di erogazione della didattica. E' rilevante osservare che il **mentore non è**:

- *Un esperto della qualità della didattica che, come un medico, deve fare una diagnosi e prescrivere una soluzione che il tutorato deve fare sua.*
- *Un esperto dei contenuti.*
- *Un consulente psicologo.*
- *Un esperto che deve imporre la propria idea di insegnamento.*

Al contrario i due *mentori* sono dei colleghi che accumulano informazioni (le visite in aula, le valutazioni degli studenti, il confronto con gli studenti) su cui confrontarsi con il *tutorato* per individuare possibili azioni di miglioramento da porre in atto l'anno successivo. I *mentori* sono da intendersi come persone affini con cui il *tutorato* può confrontarsi per rendere le proprie lezioni più efficaci. **Il ruolo dei *mentori* è in prima istanza quello di rompere la "solitudine" del docente, di "rompere" lo schema convenzionale docente-studenti e portare elementi di stimolo "esterni" che possano aiutare il docente a riflettere criticamente sul proprio operato e ad avviarsi verso un percorso di miglioramento continuo.**

L'interazione tra i due *mentori* è fondamentale in quanto consente di acquisire una valutazione più meditata delle lezioni e di evitare l'instaurarsi di un rapporto non corretto (ad esempio di tipo medico-paziente) tra *mentore* e *tutorato*.

I *mentori* possono anche incentivare l'interazione tra docenti e studenti nello spirito che "il buon docente è colui che coinvolge gli studenti nell'apprendimento attivo e collaborativo".

I *mentori* durante l'osservazione in classe possono anche rilevare i seguenti aspetti:

- Puntualità
- Introduzione della lezione, sua collocazione nel programma del corso (eventuale riassunto della lezione precedente) e sua organizzazione
- Modalità e livello dell'interazione con gli studenti
- Utilizzazione sapiente dei mezzi a disposizione (narrazione, lavagna, lucidi, altro)
- Efficacia della lezione (chiarezza espositiva; livello dell'attenzione degli studenti; passione del docente; uso sapiente del ritmo e delle pause; abilità narrative; pertinenza delle informazioni; linguaggio semplice e chiaro o troppo complicato; stimolo del pensiero critico...)
- Chiusura della lezione
- Materiale lezione (varietà, etc.)
- Richiami alle altre lezioni, connessioni.

Le riunioni e gli esperti

Durante l'anno vengono effettuati alcuni incontri di approfondimento sulla qualità della didattica nell'ambito dei quali vengono spesso invitati degli esperti esterni al programma. Una parte degli incontri consiste nel confronto tra i partecipanti al programma su dubbi, possibili strategie relativamente alla qualità dell'insegnamento, criticità riscontrate nella propria esperienza didattica o nell'attività di *mentore*, ecc.. Inoltre, vengono organizzati dei dibattiti, insieme a docenti esperti, su alcuni aspetti della didattica. Gli esperti esterni sono docenti che per ragioni diverse hanno ragionato o lavorato molto sul tema della qualità della didattica o docenti noti per l'elevato livello delle loro lezioni. Gli incontri con gli esterni non sono organizzati sotto forma di lezioni ma di tavole rotonde in cui tutti i partecipanti sono chiamati a contribuire. Finora, in ciascun anno, sono stati organizzati mediamente 6 incontri.

Una parte degli incontri è dedicata a ragionare insieme sul ruolo dei *mentori* e più in generale del programma mentore.

Di seguito sono riportati gli incontri con gli esperti degli ultimi anni.

- Prof.ssa Alida Lo Coco, Università degli Studi di Palermo. L'organizzazione della lezione (tre incontri)
- Prof. Giuseppe Silvestri, Università degli Studi di Palermo. Riflessioni sulla qualità della didattica
- Prof. Piero Buccheri, Università degli Studi di Palermo. Riflessioni sulla qualità della didattica
- Prof. Salvatore Nicosia, Università degli Studi di Palermo. Riflessioni sulla didattica nella Facoltà di Lettere e Filosofia
- Prof. Andrea Cozzo, Università degli Studi di Palermo. Didattica tra adattamento e trasformazione: qualche riflessione di un docente di Lingua e letteratura greca
- Prof. Giuseppe Silvestri, Università degli Studi di Palermo. Sulla didattica a distanza.
- Prof. Ettore Felisatti, Università di Padova. Incontro sul programma mentore e su "Strategie di governance e professionalità docente per il miglioramento della didattica universitaria"
- Prof. Andrea Cozzo, Università degli Studi di Palermo. Epistemologia delle scienze naturali
- Prof. Ettore Felisatti, Università di Padova. Incontro sul programma mentore e su "Instructional Consultant to Faculty Development"

I partecipanti e le attività dell'ultimo anno

Nell'ultimo anno hanno partecipato al programma 29 docenti di seguito elencati.

Sabina Alessi; Stefano Beccari; Alessandro Busacca; Marcella Cannarozzo; Pierluigi Chiovaro; Giuseppe Caputo; Andrea Cipollina; Giuseppe Ciraolo; Pierpaolo Corso; Pietro Alessandro Di Maio; Marialuisa Di Silvestre; Haris Dindo; Elisa Francomano; Alessandro Galia; Pierluigi Gallo; Caterina Grillo; Franco Grisafi; Rosalinda Inguanta; Enzo La Carrubba; Giorgio Micale; Massimo Morale; Anna Napoli; Enrico Napoli; Pietro Romano; Gianluca Scaccianoce; Francesca Scargiali; Onofrio Scialdone; Salvatore Stivala; Francesca Vetro.

In un anno, i *mentori* coinvolti hanno realizzato in totale più di 60 visite in aula durante le lezioni e hanno incontrato più di mille studenti. Durante l'anno i docenti hanno partecipato a sei incontri in cui si sono confrontati tra di loro e con dei docenti esperti sulle modalità di erogazione di una didattica di qualità e sul programma mentore.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere un messaggio email a onofrio.scialdone@unipa.it, enrico.napoli@unipa.it, alessandro.galia@unipa.it, marcella.cannarozzo@unipa.it, gianluca.scaccianoce@unipa.it, anna.napoli@unipa.it o a ciascuno degli aderenti al programma.



ALLEGATO 2

Gruppo di lavoro per verifica rispetto parametro DID

STRATEGIA PER OTTIMIZZARE LA QUANTITÀ COMPLESSIVA DI ORE DI DOCENZA ASSISTITA EROGATA

1. Premessa

Secondo il DM 1059/2013, la quantità massima di didattica assistita (detta anche erogata) *DID* in un dato anno accademico, relativa ai vari corsi di studio presenti nell'offerta formativa, si calcola tenendo conto del numero di docenti disponibili in quell'anno accademico (per l'Ateneo di Palermo, professori ordinari a tempo pieno e determinato, professori associati a tempo pieno e determinato, ricercatori universitari a tempo pieno e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente (per l'Ateneo di Palermo, 120 ore per i professori e 60 ore per i ricercatori). La formula per il calcolo del *DID* è la seguente:

$$DID = (Y_p \cdot N_{prof} + Y_{pdf} \cdot N_{pdf} + Y_r \cdot N_{ric}) \cdot (1 + X)$$

Dove:

- N_{prof} = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- N_{pdf} = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- N_{ric} = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Y_p = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);
- Y_{pdf} = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);
- Y_r = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).



Il valore delle ore di didattica assistita, effettivamente erogate, non deve superare il valore del *DID* teorico sopra riportato.

Per l'A.A. 2016-2017 nel nostro Ateneo il numero massimo di ore di didattica erogata al 30/10/2017, considerando anche i pensionamenti previsti, dovrebbe essere:

$$DID = (120 \times 804 + 90 \times 36 + 60 \times 658) \times (1 + 0.3) = 175.344$$

Fermo restando che tale valore potrà essere aggiornato prima dell'avvio della procedura di definizione dei piani di studio 2017-2018, il valore del *DID* così calcolato risulta attualmente inferiore al totale ore di didattica assistita, effettivamente erogate nell'A.A. 2016/2017 (pari a 189.228) con uno sfioramento di 13.884 ore.

Tale sfioramento appare ancor più critico anche in considerazione di uno dei punti di attenzione dell'AVA 2 in cui si afferma che "l'Ateneo possiede una strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata, in relazione con il limite di ore previsto dal DM 1059/2013 (parametro "*DID*");"

Pertanto alla luce del DM 1059/2013, dello scostamento tra il *DID* erogato e quello calcolato e in vista dell'imminente procedura di accreditamento periodico, è necessario ideare un'adeguata strategia e realizzare o adeguare gli strumenti informatici per arginare la didattica erogata.

2. Analisi delle cause / possibili interventi

Le ragioni che stanno alla base di numero di ore di didattica erogate sono diverse, alcune concrete e condivisibili, altre meno. Di seguito alcuni criticità da correggere:

1. ricorso eccessivo a insegnamenti opzionali
2. inserimento di insegnamenti a scelta libera consigliato non riconducibili a corsi di studio attivati in Ateneo
3. L'associazione di due docenti ad un singolo modulo/insegnamento, senza motivazioni (es. 2 cassi divise per iniziale cognome studenti) causano nella SUA la duplicazione delle ore di didattica assistita
4. A seguito di modifica di piani di studio, uno stesso insegnamento, erogato in uno stesso A.A, programmato in anni diversi e riferito a coorti diverse, viene duplicato nella SUA.
5. insegnamenti inseriti più volte nello stesso piano di studi, con codici diversi e CFU diversi, per consentire l'eventuale scelta dello studente in momenti diversi accrescono le ore di didattica erogata nella SUA.
6. sdoppiamento, a volte immotivato, degli insegnamenti per classi di studenti accresce le ore di didattica erogata
7. articolazione dei corsi di studio in curricula in corsi di studio con numero di studenti molto basso

3. Ottimizzazione della distribuzione del DID



Non è possibile operare cambiamenti direttamente nella didattica erogata in un A.A., in quanto diretta attuazione delle programmazioni delle offerte formative di anni precedenti. Tuttavia, tenendo conto dell'erogato nell'A.A. considerato, si potrà agire opportunamente sulle offerte formative in programmazione.

L'applicazione di questa strategia nell'A.A. 2017-2018 consente quindi di operare modifiche solo negli insegnamenti del primo anno dei corsi di studio, ma in prospettiva contribuirà a definire offerte formative sostenibili in termini di didattica erogata futura. Nell'indagine svolta si è ritenuto riduttivo fissare un tetto massimo fisso di ore o CFU erogabili per corso di studio senza tenere conto delle peculiarità e delle specifiche esigenze.

Nella nostra analisi partendo dal numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo erogabili nell'A.A. 2017-2018, valore previsto pari a 175.344 (*DID*).

Si cercherà quindi di effettuare una redistribuzione equa delle risorse teoriche disponibili in Ateneo.

Si ritiene opportuno, al fine di prevedere eventuali situazioni critiche o eccezioni, di detrarre dal totale individuato una quota di ore pari a 10.000.

Possibili eccezioni:

- Corsi di studio per lingue straniere
- Corsi di studio con laboratori obbligatori per legge

Individuazione delle classi di studenti.

In un A.A. insistono più coorti di studenti, quindi, l'ulteriore passaggio è individuarne il numero per corso di studio. Quindi, ad esempio, in un corso di laurea, attivo da più di 3 A.A., insistono 3 coorti di studenti.

Per un corso di studi, il cui numero programmato è superiore al massimo di studenti iscrivibili, da DM 47/2013, stabilito per la classe di laurea o laurea magistrale, si devono prevedere più classi di studenti.

Per un corso di studi, il cui numero programmato o utenza sostenibile è minore o uguale al massimo di studenti iscrivibili, da DM 47/2013, stabilito per la classe di laurea o laurea magistrale, si deve prevedere una sola classe studenti.

Quindi indicando con il pedice *i* un corso di studio:

Ncl_i = Numero classi di studenti

Nco_i = numero di coorti di studenti

Npr_i = numero programmato o utenza sostenibile

MAX_i = numero massimo iscrivibili per classe di laurea o laurea magistrale

Quindi il numero di classi di studenti per un singolo corso di studio è dato da:

$$Ncl_i = Nco_i \cdot Npr_i / MAX_i$$

dove se Npr_i / MAX_i minore di 1, viene comunque associato un valore pari a 1.



Sommando i valori Ncl_i di tutti i corsi di studio si ricava il numero totale di classi di studenti in Ateneo che insistono in un A.A.

$$NCL = \sum_i Ncl_i$$

Dividendo ora il DID (165.344) per il totale di classi attive otteniamo il numero di ore erogabili per una singola classe di studenti DID_{cl_i} .

Concludendo l' i -esimo corso di studi potrà erogare un numero di ore in offerta formativa pari a:

$$DID_i = DID_{cl_i} \cdot N_{cl_i}$$

4. Applicazione in offweb

Una specifica funzione in offweb calcolerà, in fase di validazione dei piani di studio, il valore risultante dalla suddetta formula per ogni corso di studi restituendo una schermata del tipo:

Corso di Studio	
DID_i	
Numero ore di didattica effettivamente erogate nell'A.A. considerato	
Numero ore di didattica effettivamente erogate nell'A.A. precedente	
Numero medio di studenti immatricolati negli ultimi 3 anni accademici	

In caso di ore di didattica effettivamente erogata eccedenti il valore del DID , gli operatori abilitati degli uffici dell'amministrazione centrale potranno, tenuto conto delle eccezioni sopra identificate e di eventuali redistribuzioni di ore di didattica erogata residue, procedere alla validazione del piano di studi a seguito di specifica parere degli organi accademici o rimettere in lavorazione il piano di studi al manager didattico per intervenire opportunamente.

Saranno anche analizzati i casi in cui le ore di didattica effettivamente erogata, seppur mantenendosi sotto la soglia del DID , presentino un considerevole incremento (> 100) rispetto all'A.A. precedente.

I corsi di studio che rispettano i criteri esposti saranno automaticamente validati.

Il processo sin qui descritto garantisce una più equa distribuzione delle ore di didattica teoriche a livello di Ateneo ma comporta una contrazione, rispetto al precedente A.A., dei tempi di definizione dei piani di studio.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

PQA

Presidio di Qualità
Università degli Studi di Palermo

Si allega uno studio sull'incidenza della suddetta procedura sull'offerta formativa 2017-2018 utilizzando le informazioni inserite in offerta formativa 2016-2017.

ALLEGATO 3

Procedura generale per l'approvazione dell'offerta formativa

Premessa

Il documento che presenta una proposta di riscrittura dei processi finalizzati alla definizione dell'Offerta Formativa, esitato all'unanimità dal gruppo di lavoro composto dalla Prof.ssa Marcella Cannarozzo, Prof.ssa Concetta Giliberto, Prof.ssa Maria Carmela Venuti e dai manager didattici, Dott.ssa Alice Calafiore e Dott. Nicola Coduti (come da verbale del PQA dell'8.9.2016), si propone come uno strumento sintetico che contiene i fondamentali adempimenti del processo di approvazione dell'offerta formativa di cui si indicano gli attori, le procedure, le scadenze e le eventuali buone prassi. Il gruppo di lavoro ha optato per un approccio snello adattabile a tutte le diverse strutture didattiche esistenti e operanti nell'ateneo palermitano.

1 Il Consiglio di Dipartimento delibera:

- sentiti i CdS già attivi, la riproposizione con eventuali modifiche di ordinamento degli stessi, o la loro disattivazione;
- la istituzione di nuovi CdS, nominandone il Comitato Ordinatore (vedi altro documento).

I Dipartimenti trasmettono le delibere alla Scuola.

Scadenza: fine novembre.

2 I CdS deliberano i Manifesti degli Studi e i relativi piani di copertura (didattica programmata) supportati dalle dichiarazioni di disponibilità, stabilendo l'eventuale numero programmato di studenti (locale o nazionale) e il contingente di studenti stranieri.

I Coordinatori trasmettono i Manifesti approvati, assieme alle relative dichiarazioni di disponibilità, ai Direttori di Dipartimento e ai Manager didattici della Scuola – secondo il format predisposto dalla Scuola stessa – per l'avvio delle procedure OFFWEB.

Scadenza: 7 febbraio.

3 Nell'ambito delle attività di razionalizzazione e di coordinamento proprie della Scuola, i Manager didattici verificano i Manifesti trasmessi dai coordinatori dei CdS e la documentazione allegata e propongono eventuali modifiche e/o integrazioni; parallelamente, sulla base degli elenchi ricevuti, se necessario, elaborano una proposta di definizione del quadro complessivo della docenza di riferimento e la trasmettono ai dipartimenti e Cds.

Scadenza: metà marzo.

4 I Dipartimenti deliberano:

- l'approvazione dei Manifesti dei CdS afferenti e acquisiscono le relative dichiarazioni di disponibilità;
- l'assegnazione dei compiti didattici a tutti i Docenti (anche a quelli che svolgono insegnamenti in CdS di altri Dipartimenti);
- gli altri punti previsti per l'attivazione dell'offerta formativa (docenza di riferimento, disponibilità di spazi e attrezzature, scoperture).

I Dipartimenti trasmettono le proprie delibere alla Scuola.

Scadenza: fine marzo.

5 La Scuola, ricevute le delibere dei Dipartimenti, approva l'offerta formativa e la propone al Consiglio di Amministrazione, trasmettendo al Settore Ordinamenti Didattici la propria delibera e le delibere dei Dipartimenti.

Scadenza: 7 aprile.

6 I manager didattici curano il caricamento in OFFWEB dei Manifesti per la migrazione degli stessi nelle rispettive Schede SUA-CdS.

Scadenza: 30 aprile.

7 I referenti SUA-CdS provvedono alla compilazione dei quadri della SUA-CdS.

Scadenza: metà maggio.

I Delegati per la didattica del Dipartimento o i Coordinatori di CdS trasmettono al Manager didattico gli elenchi preliminari dei docenti di riferimento, con i relativi pesi, per l'opportuna definizione del quadro complessivo della docenza di riferimento

Il Coordinatore di CdS segnalerà al Direttore di Dipartimento l'eventuale necessità di attribuzione del carico didattico a docenti esterni al proprio dipartimento di appartenenza anche affinché contatti i Direttori di altri dipartimenti per la risoluzione del problema

Il PQA suggerisce che in questa fase la Scuola preveda un tavolo tecnico a cui partecipano il Presidente della Scuola, i Delegati per la didattica di Scuola e dei Dipartimenti, i Coordinatori di CdS e i Manager didattici al fine di risolvere eventuali conflitti e esigenze.



Titolo III Classe 11 Fascicolo		
N. 82684	Del 25/10/2016	
UOR	CC	RPA

ALLEGATO 4

Area Formazione Cultura Servizi agli Studenti
Settore Ordinamenti didattici e programmazione
U.O. "Monitoraggio dei corsi di studio
e relativi regolamenti didattici"

Oggetto: Parere sugli art. 9 e 33 del regolamento scuole di specializzazione di area sanitaria-
Istruttoria preliminare per gli OO.CC di Ateneo

In relazione alla nota n. 70344 del 13.09.2016 avente per oggetto " Acquisizione parere sugli art. 9 e 33 del regolamento scuole di specializzazione di area sanitaria-Istruttoria preliminare per gli OO.CC di Ateneo", si dà parere positivo alle misure organizzative e gestionali finalizzate ad un percorso di assicurazione della qualità introdotte dal nuovo Regolamento delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria proposto dalla Scuola di Medicina e Chirurgia.

In particolare si apprezza l' istituzione della Commissione paritetica Docenti Specializzandi (Art. 9), articolata in una rappresentanza per area in modo da creare un organo, rappresentativo di tutte le Scuole ma, nello stesso tempo, snello ed agevole, e l' istituzione di una Commissione AQ (Art 33), con funzione di presidio locale di qualità, che potranno portare ad un migliorare degli standard qualitativi delle formazione teorica e teorico pratica di ogni scuola.

Il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo

Prof.ssa Rosa Maria Serio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

PQA

Presidio di Qualità
Università degli Studi di Palermo

ALLEGATO 5

Dipartimento	Data incontro
Architettura	05/10 ore 11.30
Biomedicina sperimentale e neuroscienze cliniche (BIONEC)	21/10 ore 10
Biomedico di Medicina interna e specialistica DIBIMIS	17/10 ore 8:30
Biopatologia e Biotecnologie Mediche	27/09 ore 10
Culture e società	11/07
Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche (Di.Chir.On.S)	25/10/2016 ore 15
Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici (DEIM)	21/7 ore 11 e 22/9 ore 11
Fisica e Chimica	14/9 ore 17
Ingegneria chimica, gestionale, informatica, meccanica	29/09/2016 ore 15
Ingegneria Civile Ambientale Aereospaziale dei Materiali (DICAM)	20/9 ore 9,30
Matematica e Informatica	14/9 ore 15
Scienze Agrarie e Forestali	13/9 ore 12
Scienze della Terra e del Mare (DISTEM)	12/9 ore 12:30
Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e farmaceutiche (STEBICEF)	14/9 ore 9:30
Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche (SEAS)	30/9 ore 12
Giurisprudenza	23-set
Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "Giuseppe D'Alessandro"	18/10 ore 15
Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	12-ott
Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione	10/10 ore 11
Scienze Umanistiche	15-set



ALLEGATO 6

RELAZIONE SUGLI INCONTRI PROMOSSI DAL PRESIDIO DI QUALITA' CON I DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA

Nella seduta del Presidio di Qualità del 19.07.2016, è stata deliberata la calendarizzazione di riunioni tra il PQA ed i Dipartimenti primariamente rappresentati dai Direttori e/o dai Delegati alla Ricerca. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di promuovere una più capillare informazione circa procedure, obiettivi ed adempimenti nell'ambito dell'assicurazione di qualità (AQ) con specifico riferimento agli aspetti riguardanti le attività istituzionali dei Dipartimenti universitari e, segnatamente, quelle di ricerca e di terza missione che in essi si svolgono. Gli incontri sono stati anche utili per capire il grado di consapevolezza sulle procedure di AQ e eventuali problemi comuni ai Dipartimenti o legati a specifiche attività e/o esigenze di ciascun Dipartimento.

Di seguito viene riportato un breve resoconto di ciascun incontro:

DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE (DI.BI.MED)

DATA: 27 SETTEMBRE 2016, ORE 10,00

SEDE: Biblioteca della Sezione di Radiologia

Partecipanti:

- Prof. Giuseppe Ferraro, Componente PQA;
- Prof. Pietro Almasio, Componente Commissione consultiva PQA;
- Prof. Riccardo Alessandro, Direttore Dipartimento DIBIMED;
- Prof. Giuseppe Brancatelli, Delegato alla ricerca del Dip. DIBIMED;
- Dott.ssa Serena Meraviglia, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott.ssa. Cettina Scazzone, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott. Santi Maurizio Raineri, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott.ssa Stefania Raimondo, Componente Commissione AQ Dipartimento.

Nel corso della riunione è stata inizialmente presa in esame la condizione del Dipartimento in relazione agli adempimenti previsti dalle linee guida per l'AQ ai sensi del D.R.3053_2016_ "Sistema di *governance* e gestione AQ della ricerca dipartimentale". E' stata verificata la necessità di adeguare la Commissione AQ del Dipartimento e di rendere noti a tutti i Componenti del Dipartimento delle politiche di gestione e monitoraggio delle attività relative all'assicurazione di qualità. Dall'analisi dei documenti disponibili, SUA-RD e relazione del PQA sulla stessa, è stata evidenziata una poco significativa interazione tra gruppi di ricerca in senso al Dipartimento e la non partitaria valenza dei gruppi di ricerca afferenti a SSD diversi. Per questo motivo è stata particolarmente stressata l'assenza di criteri di valutazione e di procedure monitoraggio di interventi correttivi e/o di sviluppo insieme alla mancata evidenza dei tempi previsti per tali attività di gestione della qualità. Dai componenti del Dipartimento è stato richiesto in modo specifico un chiarimento su quali siano da considerare le attività di terza missione. I Componenti del Presidio, rilevando un'attività divulgativa e formativa sul territorio già presente e consistente, hanno chiarito che occorre esplicitare meglio questa tipologia di attività non disgiunta da un'importante

patrimonio quale il Museo di Radiologia che costituisce a pieno titolo uno dei punti di forza del Dipartimento. Segnalata anche la opportunità di rendere note eventuali attività di conto terzi che si svolgono in seno al Dipartimento. I Componenti del PQA, nel sottolineare la necessità di comunicare a tutto il Dipartimento le procedure programmate, quelle in atto, gli obiettivi e le modalità e tempi di monitoraggio per tutte le procedure AQ, invitano il Direttore a promuovere la creazione di una pagina web in seno al sito dipartimentale dedicata alla AQ dove possa essere facilmente reperibile non solo la normativa nazionale e locale di riferimento ma anche i documenti del Dipartimento che testimoniano il perseguimento degli obiettivi di AQ. Infine, sarebbe opportuno che in ogni Consiglio di Dipartimento venisse dedicato un punto specifico ed ordinario alla AQ nel quale possano essere trattati gli argomenti riferibili alla AQ, le attività predisposte e da predisporre e periodicamente effettuare una verifica collegiale dell'orizzonte di qualità del Dipartimento.

DIPARTIMENTO BIOMEDICO E DI MEDICINA INTERNA E SPECIALISTICA (DI.BI.MI.S)

DATA: 17 OTTOBRE 2016, ORE 8,30

SEDE: Direzione del Dipartimento

Partecipanti:

- Prof. Giuseppe Ferraro, Componente PQA;
- Prof. Antonio Emanuele, Componente PQA;
- Prof. Pietro Almasio, Componente Commissione consultiva PQA;
- Prof. Antonio Craxì, Direttore Dipartimento DIBIMIS;
- Prof. Maurizio Averna, Delegato alla ricerca del Dip. DIBIMIS.

Nel corso della riunione è stata inizialmente presa in esame la condizione del Dipartimento in relazione agli adempimenti previsti dalle linee guida per l'AQ ai sensi del D.R.3053_2016_”Sistema di governance e gestione AQ della ricerca dipartimentale”. E’ stata verificata la necessità di adeguare la Commissione AQ del Dipartimento e di rendere noti a tutti i Componenti del Dipartimento le politiche di gestione e monitoraggio delle attività relative all’assicurazione di qualità. Dall’analisi dei documenti disponibili, SUA-RD e relazione del PQA sulla stessa, è stata evidenziata la non partitaria valenza dei gruppi di ricerca afferenti a SSD diversi. Per questo motivo è stata particolarmente evidenziata l’assenza di criteri di valutazione e di procedure monitoraggio di interventi correttivi e/o di sviluppo insieme alla mancata evidenza dei tempi previsti per tali attività di gestione della qualità. Dai componenti del Dipartimento sono stati richiesti diversi chiarimenti su quali siano le attività prioritarie nell’ambito dell’AQ e gli aspetti della terza missione da evidenziare. I Componenti del Presidio dopo avere risposto ai quesiti, sottolineano come sia importante rendere evidente quanto il Dipartimento fa in tema di miglioramento della performance della ricerca e di attrazione di fondi, tutte attività che sembrano prerogativa di alcuni settori ma non tutti. Segnalata anche la opportunità di rendere note eventuali attività di conto terzi che si svolgono in seno al Dipartimento. I Componenti del PQA, nel sottolineare la necessità di comunicare a tutto il Dipartimento le procedure programmate, quelle in atto, gli obiettivi e le modalità e tempi di monitoraggio per tutte le procedure AQ, invitano il Direttore a promuovere la creazione di una pagina web in seno al sito dipartimentale dedicata alla AQ dove possa essere facilmente reperibile non solo la normativa, nazionale e locale di riferimento ma i documenti del Dipartimento che testimoniano il perseguimento degli obiettivi di AQ. Infine, sarebbe opportuno che in ogni Consiglio di Dipartimento venisse dedicato un punto specifico ed ordinario alla AQ nel quale possano essere trattati gli argomenti riferibili alla AQ, le attività predisposte e da predisporre e periodicamente effettuare una verifica collegiale dell’orizzonte di qualità del Dipartimento.

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E MATERNO-INFANTILE
(PRO.SA.MI)**

DATA: 18 OTTOBRE 2016, ORE 12,15

SEDE: Sala del Consiglio del Dipartimento

Partecipanti:

- Prof. Giuseppe Ferraro, Componente PQA;
- Prof. Antonio Emanuele, Componente PQA;
- Prof. Pietro Almasio, Componente Commissione consultiva PQA;
- Prof.ssa Anna Giammanco, Direttore Dipartimento PROSAMI;
- Prof. Giovanni Giammanco, Delegato alla ricerca del Dip. PROSAMI;
- Prof.ssa Alessandra Casuccio, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Prof. Vito Rodolico, Componente Commissione AQ Dipartimento.

Nel corso della riunione è stata inizialmente presa in esame la condizione del Dipartimento in relazione agli adempimenti previsti dalle linee guida per l'AQ ai sensi del D.R.3053_2016_”Sistema di governance e gestione AQ della ricerca dipartimentale”. E’ stata verificata la necessità di adeguare la Commissione AQ del Dipartimento e di rendere noti a tutti i Componenti del Dipartimento le politiche di gestione e monitoraggio delle attività relative all’assicurazione di qualità. Dall’analisi dei documenti disponibili, SUA-RD e relazione del PQA sulla stessa, è stata evidenziata la non partitaria valenza dei gruppi di ricerca afferenti a SSD diversi e la poco chiara integrazione tra settori appartenenti ad aree disciplinari molto diverse. E’ stata, inoltre, evidenziata l’assenza di criteri di valutazione e di procedure monitoraggio di interventi correttivi e/o di sviluppo insieme alla mancata evidenza dei tempi previsti per tali attività di gestione della qualità. Punto di debolezza particolare appare la poco evidente integrazione del settore materno-infantile che manifesta una performance di ricerca non adeguata a quella degli altri settori del dipartimento. Dai componenti del Dipartimento sono stati richiesti diversi chiarimenti su quali siano le attività fondamentali e la tempistica nell’ambito dell’AQ e gli aspetti della terza missione non evidenziati negli atti dipartimentali ma significativamente presenti tra le attività del Dipartimento soprattutto in tema di prevenzione e promozione della salute. I Componenti del Presidio dopo avere risposto ai quesiti, sottolineano come sia importante rendere evidente quanto il Dipartimento fa in tema di miglioramento della performance della ricerca e segnala anche la opportunità di rendere note eventuali attività di conto terzi che si svolgono in seno al Dipartimento. I Componenti del PQA, nel sottolineare la necessità di comunicare a tutto il Dipartimento le procedure programmate, quelle in atto, gli obiettivi e le modalità e tempi di monitoraggio per tutte le procedure AQ, invitano il Direttore a promuovere la creazione di una pagina web in seno al sito dipartimentale dedicata alla AQ dove possa essere facilmente reperibile non solo la normativa, nazionale e locale di riferimento ma i documenti del Dipartimento che testimoniano il perseguimento degli obiettivi di AQ. Infine, sarebbe opportuno che in ogni Consiglio di Dipartimento venisse dedicato un punto specifico ed ordinario alla AQ nel quale possano essere trattati gli argomenti riferibili alla AQ, le attività predisposte e da predisporre e periodicamente effettuare una verifica collegiale dell’orizzonte di qualità del Dipartimento.

**DIPARTIMENTO DI BIOMEDICINA SPERIMENTALE E NEUROSCIENZE CLINICHE
(BIO.NEC.)**

DATA: 21 OTTOBRE 2016, ORE 10,00

SEDE: Sala riunioni Sezione di Fisiologia umana

Partecipanti:

- Prof. Giuseppe Ferraro, Componente PQA;
- Prof. Antonio Emanuele, Componente PQA;
- Prof. Pietro Almasio, Componente Commissione consultiva PQA;
- Prof. Pierangelo Sardo, Delegato alla ricerca del Dip. BIONEC;
- Prof.ssa Italia Di Liegro, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott. Rosario Barone, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott. Dario La Sala, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott. Cesare Cernigliaro, Componente Commissione AQ Dipartimento.

Nel corso della riunione è stata inizialmente presa in esame la condizione del Dipartimento in relazione agli adempimenti previsti dalle linee guida per l'AQ ai sensi del D.R.3053_2016_ "Sistema di governance e gestione AQ della ricerca dipartimentale". È stato constatato che il Dipartimento ha adeguato gli organi deputati alla AQ mentre risulta ancora incompleto il percorso di promozione ed informazione sulle politiche ed adempimenti correlati alla AQ a tutti i Componenti del Dipartimento. Dall'analisi dei documenti disponibili, SUA-RD e relazione del PQA sulla stessa, è stata evidenziata una non significativa interazione tra gruppi di ricerca in senso al Dipartimento e la non partitaria valenza dei gruppi di ricerca afferenti a SSD diversi. È stata sottolineata la necessità dell'adozione di criteri di valutazione e di procedure monitoraggio degli interventi correttivi e/o di sviluppo insieme alla programmazione dei tempi previsti per tali attività di gestione della qualità. Dai componenti del Dipartimento è stato richiesto in modo specifico un chiarimento su quali siano da considerare le attività prioritarie e un particolare richiamo è stato fatto alla necessità di individuare, insieme agli Organi di gestione della qualità di Ateneo, attività finalizzate a ridurre e, se possibile, annullare, il numero dei ricercatori non attivi presenti nel Dipartimento che, pur avendo da tempo adottato iniziative proprie, non è riuscito in modo completo nell'obiettivo. I Componenti del Presidio hanno anche dato delle informazioni circa le attività della terza missione da mettere in luce nel Dipartimento. I Componenti del PQA, nel sottolineare ancora una volta la necessità di comunicare a tutto il Dipartimento le procedure programmate, quelle in atto, gli obiettivi e le modalità e tempi di monitoraggio per tutte le procedure AQ, invitano il Delegato alla ricerca a promuovere la creazione di una pagina web in seno al sito dipartimentale dedicata alla AQ dove possa essere facilmente reperibile non solo la normativa, nazionale e locale di riferimento ma anche la documentazione specifica del Dipartimento al fine di documentare e rendere visibile il perseguimento degli obiettivi di AQ. Infine, sarebbe opportuno che in ogni Consiglio di Dipartimento venisse dedicato un punto specifico ed ordinario alla AQ nel quale possano essere trattati gli argomenti riferibili alla AQ, le attività predisposte e da predisporre e periodicamente effettuare una verifica collegiale dell'orizzonte di qualità del Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE CHIRURGICHE, ONCOLOGICHE E STOMATOLOGICHE (DI.CHIR.ON.S.)

DATA: 25 OTTOBRE 2016, ORE 15,00

SEDE: Sala riunioni Sezione di Chirurgia oncologica

Partecipanti:

- Prof. Giuseppe Ferraro, Componente PQA;
- Prof. Antonio Emanuele, Componente PQA;
- Prof. Pietro Almasio, Componente Commissione consultiva PQA;
- Prof. Giorgio Stassi, Delegato alla ricerca del Dip. Di.Chir.On.S.;
- Prof. Giuseppe Buscemi, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Prof. Vincenzo Serretta, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Prof. Giuseppe Pizzo, Componente Commissione AQ Dipartimento;
- Dott. Antonio Galvano, Componente Commissione AQ Dipartimento;

- Sig.ra Dorotea Faraci, Componente Commissione AQ Dipartimento.

Nel corso della riunione è stata inizialmente presa in esame la condizione del Dipartimento in relazione agli adempimenti previsti dalle linee guida per l'AQ ai sensi del D.R.3053_2016_ "Sistema di *governance* e gestione AQ della ricerca dipartimentale". E' stato constatato che il Dipartimento ha adeguato gli organi deputati alla AQ mentre risulta ancora incompleto il percorso di promozione ed informazione sulle politiche ed adempimenti correlati alla AQ a tutti i Componenti del Dipartimento. Dall'analisi dei documenti disponibili, SUA-RD e relazione del PQA sulla stessa, è stata evidenziata un consistente numero di ricercatori (> 50%) non coinvolti nelle linee di ricerca dipartimentali e la non paritaria valenza dei gruppi di ricerca afferenti a SSD diversi. Si evidenzia un numero ridotto di settori trainanti attorno ai quali si aggregano non completamente tutti i restanti ricercatori. A questo si aggiunge la necessità di delineare meglio quegli aspetti di ampia sovrapposizione tematica con linee di ricerca di altri Dipartimento. E' stata sottolineata la necessità dell'adozione di criteri di valutazione e di procedure monitoraggio degli interventi correttivi e/o di sviluppo insieme alla programmazione dei tempi previsti per tali attività di gestione della qualità. Tenuto conto degli specifici punti di debolezza, i componenti del PQA hanno sottolineato l'esigenza di intervenire in modo efficace ed al più presto. Dai componenti del Dipartimento è stato richiesto in modo specifico un chiarimento su quali siano da considerare le attività prioritarie e i tempi necessari per la programmazione ed il monitoraggio. I Componenti del Presidio hanno anche dato delle informazioni circa le attività della terza missione da mettere in luce nel Dipartimento. I Componenti del PQA, nel sottolineare ancora una volta la necessità di comunicare a tutto il Dipartimento le procedure programmate, quelle in atto, gli obiettivi e le modalità e tempi di monitoraggio per tutte le procedure AQ, invitano il Delegato alla ricerca a promuovere la creazione di una pagina web in seno al sito dipartimentale dedicata alla AQ dove possa essere facilmente reperibile non solo la normativa nazionale e locale di riferimento ma anche la documentazione specifica del Dipartimento al fine di documentare e rendere visibile il perseguimento degli obiettivi di AQ. Infine, sarebbe opportuno che in ogni Consiglio di Dipartimento venisse dedicato un punto specifico ed ordinario alla AQ nel quale possano essere trattati gli argomenti riferibili alla AQ, le attività predisposte e da predisporre e periodicamente effettuare una verifica collegiale dell'orizzonte di qualità del Dipartimento.

Aspetti comuni:

In tutti gli incontri è stata sottolineata unanimemente la condizione di disagio dovuta all'assenza di finanziamenti che data già da tempo e che coerentemente impedisce di delineare criteri di valutazione per procedure di premialità e/o criteri di distribuzione di finanziamenti in assenza degli stessi.

In tutti gli incontri è stata unanimemente lamentata la reale impossibilità di intervenire efficacemente sui singoli che non vogliono adeguarsi agli adempimenti ed al coinvolgimento in attività di ricerca secondo procedure di assicurazione di qualità.

Da tutti i Dipartimenti è stata unanimemente segnalata la necessità di un sostegno, non solo tecnico ma anche in termini di contenuti essenziali, alla creazione della pagina web dedicata alla assicurazione di qualità.